

due anni precedenti, non raggiunge ancora l'unità e, quindi, l'Ente non riesce a fronteggiare completamente le spese per prestazioni con le entrate contributive.

Devesi, tuttavia, rappresentare come per la gestione dei dipendenti statali, non ancora a regime contributivo soddisfacente negli anni considerati, sono intervenuti trasferimenti dallo Stato di stretta natura contributiva non presi in considerazione nella costruzione del predetto indice.

Superiori all'unità, sintomo della buona situazione finanziaria dell'Ente, sono entrambi gli indici di capacità finanziaria corrente e totale, che raffrontano, rispettivamente, le entrate correnti e le spese correnti ovvero le entrate totali e le spese totali.

Risultanze conclusive della gestione

Anticipando quanto si dirà in maniera più articolata nel prosieguo di questa relazione con riguardo alle singole gestioni, appare utile offrire un quadro di insieme dei saldi fondamentali della gestione dell'Ente maggiormente significativi, racchiusi nella seguente tabella:

	1997	1998	1999
Avanzo finanziario di competenza	2.307	874	1.652
Avanzo di cassa	28.029	64.854	22.434
Avanzo di amministrazione	2.617	3.717	5.383
Avanzo economico	-3.147	-146	922
Patrimonio netto	26.400	26.253	27.176
Residui attivi	19.696	26.271	20.391
Residui passivi	45.108	87.408	37.443

A parte l'anomalo avanzo di cassa, registrato nel 1998, e determinato dalla presenza di mld 47.055 anticipati dalla Banca d'Italia e rimborsati il 12 gennaio 1999 dalla Tesoreria centrale, la situazione gestionale, complessivamente considerata, ha seguito una linea tendenziale di miglioramento dei conti, nel triennio considerato, come si evince dalla tabella descrittiva sopra riportata, caratterizzata dal generale favorevole andamento di tutte le componenti analizzate.

Attesa, peraltro, la presenza di rilevanti fenomeni di disequilibrio che caratterizzano alcune gestioni come prima evidenziato ed in considerazione

delle eccezionali risorse che hanno influito sulle entrate correnti del 1999, quali l'apporto da parte del Ministero del Tesoro in forza dell'art.35, comma 5, della legge 23 dicembre 1998 n.448 e da parte del Ministero della Giustizia a titolo di arretrati contributivi, ogni definitivo giudizio deve conformarsi a criteri di prudenza e di cautela.

Induce a siffatta cautela l'ancora lontano conseguimento di un equilibrio da parte di alcune gestioni (in particolare CPTS, CPDEL, Credito) e l'andamento futuro della spesa per prestazioni, allo stato non stimabile compiutamente, sulla quale, attesa la sua natura obbligatoria e, quindi, vincolante, non potrà essere esercitata alcuna politica gestionale di contenimento.

La circostanza rende, perciò stesso, particolarmente rilevante l'esigenza di analisi e rappresentazioni nello scenario futuro (soprattutto nella spesa istituzionale e nel suo rapporto col gettito contributivo) da elaborare periodicamente anche mediante la predisposizione di veri e propri bilanci tecnici, resi obbligatori dalla recente normativa in materia di assicurazione obbligatoria. Al momento, tuttavia, note confortanti derivano dal discreto incremento delle entrate complessive, tra le quali sono aumentate, in particolare, quelle contributive, determinando un progressivo miglioramento nel grado di copertura delle spese istituzionali con i contributi che, nei due anni successivi a quelli presi in considerazione nella presente relazione, appare ancor più favorevole, sulla base dei dati previsionali.

VIII. APPROVAZIONE E PRONUNCE MINISTERIALI

Il consuntivo 1998 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 7 giugno 2000 (del.n.1233) ed approvato in via definitiva dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza il 18 luglio 2000 (del. n.110), con rilevante ritardo rispetto al termine del 31luglio 1999, previsto dalla normativa in materia (art.20 L.88/1989).

Le ragioni di siffatto ritardo, come si è già avanti accennato, sono da attribuire a consistenti problematiche di ordine informatico che hanno riguardato il sistema SAP (servizi di contabilità generale ed analitica) e di cui si dirà più ampiamente in seguito, nella parte in cui si dedicherà al predetto settore una mirata illustrazione. Con la delibera di approvazione del consuntivo, il CIV ha espresso talune considerazioni sulla gestione, rilevando innanzitutto “la generalizzata sussistenza di previsioni definitive di spesa notevolmente superiori agli impegni consuntivati sintomo presumibilmente di una previsione sovrastimata”. Tuttavia l’Organo di Indirizzo e Vigilanza ha evidenziato “lo sfondamento ovvero l’assunzione di impegni complessivi di importo superiore rispetto allo stanziamento debitamente deliberato dei capitoli 10413 (spese gestione di immobili da reddito), 10602 (valori capitali trasferiti ad altri enti di previdenza ed allo Stato) e 21103 (manutenzione straordinaria di immobili), con conseguente necessità di accertare eventuali responsabilità gestionali.

Lo stesso CIV ha poi sottolineato il consistente incremento dei compensi ed onorari per commissioni ed incarichi speciali, soprattutto nel settore informatico, in contrasto con le proprie direttive e con quelle delle autorità vigilanti, la preoccupante perdita di iscritti INPDAP, evidenziata dall’incremento dei valori capitali trasferiti ad altri Enti previdenziali ed allo Stato, nonché “la necessità di definire un piano di investimento che impedisca un ulteriore impoverimento del portafoglio titoli..”

In conclusione il CIV, condividendo pienamente le analisi, le raccomandazioni e le proposte formulate dalla propria commissione bilancio, ha approvato il conto consuntivo 1998, segnalando che:

- Vengano d'ora in poi rispettati i termini normativi di predisposizione dei conti consuntivi e dei bilanci, al fine di non condizionare negativamente l'attività di programmazione;
- La relazione tecnico illustrativa analizzi in maniera più dettagliata gli aspetti contabili ed organizzatori delle singole poste, affinché le componenti numeriche possano rappresentare con maggior efficacia quello che è stato realizzato: manca, in estrema sintesi, una relazione "morale" dei fatti gestionali;
- Si pervenga al più presto, e comunque entro la data di scadenza di predisposizione del consuntivo del corrente esercizio, al definitivo riaccertamento di tutti i crediti dell'Istituto in funzione del grado di esigibilità e realizzabilità degli stessi al fine di dare la prescritta attendibilità alla prima voce, esposta in entrata o uscita, della previsione finanziaria annuale;
- Vengano utilizzati, con sempre maggiore puntualità, tutti gli strumenti giuridici ed amministrativi per la realizzazione dei criteri in questione fin dal momento della loro insorgenza, onde evitare l'istituto della perenzione o della prescrizione;
- Vengano tenuti nella opportuna considerazione le osservazioni del Collegio dei Sindaci, che propone varie iniziative per la risoluzione di alcuni problemi;
- Vengano attivate le opportune iniziative, anche a livello ministeriale, al fine di rappresentare con maggiore efficacia le funzionalità generali delle singole Gestioni, non essendo significative le risultanze unitarie, così come più volte rilevato anche dal Collegio dei Sindaci, ed essendo privo di significato un

avanzo finanziario derivante dalla sommatoria delle risultanze delle singole Gestioni;

- Vengano eliminate le disfunzioni che hanno generato il fenomeno del consistente scostamento delle risultanze rendicontali rispetto ai dati previsionali definitivi;
- Vengano evitate le assunzioni di impegni complessivi superiori agli stanziamenti deliberati, costituenti limiti invalicabili;
- Vengano costantemente monitorati i residui attivi per riscossione di affitti;
- Venga posta particolare attenzione alla necessità di utilizzare completamente lo stanziamento relativo alla concessione di mutui e prestiti, stante il carattere sociale dell'intervento creditizio a favore degli iscritti

Il conto consuntivo 1999, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 novembre 2000, (del.n.1317), risulta approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con delibera n.132 del 19 dicembre 2000.

Nell'approvare il consuntivo 1999, il CIV ha formulato osservazioni e raccomandazioni, registrando preliminarmente la maggiore capacità di indicare previsioni più coerenti, emersa dal migliorato rapporto degli scostamenti tra previsioni di bilancio e risultati di consuntivo rispetto all'esercizio precedente.

Ha poi richiesto particolare attenzione, da parte degli organi di gestione sul fenomeno delle consulenze, i cui consistenti oneri palesano un trend ascendente, sulle società di gestione immobiliare, i cui lamentati ritardi nella rendicontazione comportano altrettanti ritardi sulla predisposizione dei documenti contabili dell'Istituto.

Ulteriori segnalazioni, in parte già formulate nella delibera di approvazione del conto consuntivo 1998, si racchiudono nelle seguenti osservazioni:

- Individuare idonee iniziative per far fronte al fabbisogno finanziario delle gestioni deficitarie;

- Dare completa attuazione al programma di acquisto di immobili strumentali, utilizzando interamente il relativo stanziamento;
- Definire con i Ministeri vigilanti, un piano di investimento mobiliare che impedisca l'ulteriore impoverimento del relativo portafoglio;
- Tenere nella dovuta considerazione le ulteriori osservazioni del Collegio dei Sindaci, formulate in merito alle procedure contrattuali di approvvigionamento di beni e servizi;
- Attivare un più tempestivo ed adeguato controllo, anche di natura tecnica, sulle Società di service;
- Prevedere una garanzia contrattuale di redditività del patrimonio immobiliare, in occasione della predisposizione del nuovo tipo di contratto di gestione;
- Individuare adeguate procedure contabili, relativamente ai trasferimenti da parte dello Stato per ripianamento delle gestioni deficitarie e trasferimento contributi alla CTPS, al fine di porli in correlazione contabile con l'esercizio di riferimento.

Sul consuntivo 1998 si è espresso il Ministero del Tesoro con lettera del 20 ottobre 2000 (prot.69248) inviata al Ministero del Lavoro e per conoscenza alla Corte dei conti ed ai propri rappresentanti in seno al Collegio Sindacale.

Tale dicastero vigilante, dopo aver evidenziato la progressiva riduzione dell'avanzo di competenza negli ultimi tre esercizi presi in considerazione ed aver segnalato i deficit ormai cronici di talune gestioni (in particolare quello della CPDEL), ha sottolineato l'insufficienza dei contributi a coprire le spese per prestazioni, (deficit di 14.988 mld. di lire, corretto tuttavia dall'apporto di 12.863 mld di lire da parte dello Stato a titolo di aliquota aggiuntiva, contabilizzate tra i trasferimenti invece che tra le entrate contributive) e l'assenza di significativi rendimenti della gestione del cospicuo patrimonio immobiliare.

Il Ministero del Lavoro, a sua volta, con nota del 18 dicembre 2000 prot.1/4PS/32337, dopo aver rilevato, tra l'altro, il risultato economico negativo di £.146.9 mld, nel bilancio unitario, scaturente dalla sommatoria tra i diversi disavanzi economici delle gestioni passive (ENPAS, ENPAS f.i., INADEL, ENPEDEP f.i., CPDEL e CPUG) e gli avanzi economici riportati dalle gestioni attive dell'ENPEDEP, CPS, CPI,CTPS, e gestione Credito, ed aver esaminato, in particolare, i disavanzi finanziari della CPDEL e dell'ENPAS registrati nell'esercizio in esame, ha ribadito taluni rilievi di ordine formale mossi dal Ministero del Tesoro in ordine alla contabilizzazione tra i trasferimenti attivi anziché tra le entrate contributive dell'entrata aggiuntiva della CTPS, nonché del rimborso delle buonuscite pagate dall'IPOST, alla imputazione dei contributi per il credito riscossi dall'ENPAS e dagli ex Istituti di previdenza nel 1997, (in attesa che la nuova gestione del Credito venisse istituita), alla necessità di comprendere nella liquidità della situazione patrimoniale le giacenze delle contabilità speciali di girofondi di alcune casse ed alla non coincidenza della giacenza del conto infruttifero di Tesoreria della gestione INADEL con le risultanze del Tesoro, ed ha invitato l'Istituto a fornire, al riguardo, adeguati chiarimenti.

L'INPDAP, con nota prot.900876 del 21 febbraio 2001 diretta ai Ministeri vigilanti e, per conoscenza, anche alla Corte dei conti ha fornito i chiarimenti richiesti rappresentando come l'allocazione tra le entrate contributive dell'aliquota aggiuntiva per la CTPS per effetto della ritardata definizione dei correttivi, avvenuta con decreto interministeriale del 12 luglio 2000, è stata resa possibile solo a decorrere dal consuntivo 1999 e così per l'allocazione tra i trasferimenti passivi del rimborso dall'ENPAS all'IPOST, anziché tra le prestazioni istituzionali, avvenuta dal bilancio 2000 per la prospettazione che ne ha fatto il neo costituito competente Comitato solo a fine 1999.

Quanto alla contabilizzazione 1998 dei contributi per il credito incassati dall'ex ENPAS ed ex II.PP. nella gestione prestazioni creditizie e sociali, ad

avviso dell'Istituto, la stessa risponderebbe all'esigenza di una immediata e puntuale rilevabilità della natura dell'entrata compensata da analoga allocazione nelle separate articolazioni di bilancio ENPAS e II.PP di parte correttiva di uscita quali rimborsi di contributi.

Sulle giacenze della contabilità speciale di girofondi ritiene l'Istituto che le stesse non vadano comprese nella liquidità dello stato patrimoniale, poiché si altererebbe, in tale modo, l'imputazione distributiva di specifici capitoli di entrata del bilancio fino alla loro concreto accertamento, trattandosi di un dato di cassa noto solo al Tesoro.

Quanto alla discordanza del conto infruttifero di tesoreria della gestione INADEL con le risultanze del Tesoro, secondo l'INPDAP sarebbe dovuta a transazioni con il conto corrente della Banca cassiera ordinate a fine 1998 e completate nel 1999, compensate interamente con la giacenza di quest'ultimo conto, per cui il risultato sarebbe pienamente coincidente i due ordini di scritture.

Sul conto consuntivo 1999 si è pronunciato il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, con nota prot.3132 del febbraio 2001 diretta al Ministero del Lavoro e, tra gli altri, alla Corte dei conti.

Il predetto Ministero vigilante, dopo la ricognizione dei principali saldi del conto, ha evidenziato, in generale, il miglioramento della situazione economico - finanziaria dell'Ente, soprattutto in relazione al consistente incremento (+89%) dell'avanzo finanziario complessivo ed al significativo saldo positivo registrato nel rapporto contributi - prestazioni.

Nel rilevare, tuttavia, il permanere dello squilibrio del predetto rapporto per le gestioni ENPAS, ENPDEP F.P., CPI e CTPS nonché l'incremento degli oneri di finanziamento (+84,4%) e delle consulenze, il Dicastero ha insistito sulla necessità di impiantare la contabilità di cui all'art.35 della L.449/1998, diretta ad evidenziare i rapporti debitori verso lo Stato per le anticipazioni ricevute e sulla iscrizioni nello stato patrimoniale delle giacenze dei girofondi. Il Ministero del

lavoro, nel raccogliere le suindicate osservazioni del Dicastero del tesoro, con nota 30784 del 2 aprile 2001 ha invitato l'Istituto a fornire adeguati chiarimenti al riguardo, raccomandando l'ottimizzazione della redditività del patrimonio immobiliare attraverso anche un efficace controllo sui risultati conseguiti dalle società affidatarie del servizio di gestione.

Appare utile, in questa parte della relazione, segnalare, altresì, il percorso dei bilanci preventivi degli esercizi oggetto di esame, nonché di quelli agli stessi successivi fin qui presentati.

Il bilancio preventivo 1998, deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 11 dicembre 1997, (del. n.683), è stato approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con deliberazione n.29 del 17 dicembre 1997.

Rispetto al disavanzo finanziario previsto in £.2.614 mld, l'esercizio si è chiuso, invece, come si è innanzi verificato, con avanzo finanziario di competenza di £.874 mld, in ragione della contrazione di £.3028 mld della spesa per prestazioni istituzionali rispetto alle previsioni definitive. Altri notevoli scostamenti rispetto alle previsioni si sono verificati nel settore delle dismissioni immobiliari, non realizzate nell'anno, e nel realizzo dei valori mobiliari provenienti da scadenza ed estrazioni, inferiore di £.1292 mld.

Il bilancio preventivo 1999, predisposto dal Consiglio di Amministrazione con la deliberazione n.901 del 23 dicembre 1998, risulta approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con deliberazione n.53 del 23 dicembre 1998.

L'avanzo finanziario di competenza, consuntivato in £.1652 mld, era stato previsto in £.475 mld, facendo registrare uno scostamento inferiore a quello dell'esercizio precedente. Un sensibile scostamento tra previsioni assestate e dati del consuntivo si registra, tuttavia, nell'accertamento delle entrate (escluse le partite di giro), risultate di £14.060 mld inferiori alle previsioni (-11,5%) per effetto soprattutto dell'intervenuta diminuzione delle anticipazioni tra le casse INPDAP, in linea con le indicazioni del CIV, e della riduzione del ricorso alle

anticipazioni di Tesoreria per il pagamento delle pensioni, trasferito all'INPDAP dal 1 marzo 1999.

Il bilancio preventivo 2000 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n.126 del 22 dicembre 1999 ed approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con delibera n.80 del 28 dicembre 1999.

In tale documento contabile si prefigura un avanzo di esercizio di £.511 mld., mentre all'interno di tale complessiva previsione, la differenza tra le entrate correnti e le uscite correnti fa registrare un saldo negativo di £.372 mld.

Il bilancio di previsione 2001 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 20 dicembre 2000 (delib.1349) prima dell'entrata in vigore della riferita normativa di cui all'art.69, commi 14 e 15, della legge 23 dicembre 2000 n.388 (legge finanziaria) e, pertanto, è stato predisposto alla stregua della normativa vigente anteriormente a quest'ultima, secondo il consueto schema di frazionamento per le singole gestioni.

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza lo ha approvato con del.n.134.del 30 gennaio 2001, invitando, peraltro, l'Organo di gestione ad adeguarlo ai principi di unicità dettati con la normativa surriferita ora vigente.

L'INPDAP, che ha operato, quindi, in regime di esercizio provvisorio fino al 30 gennaio 2001, dovrà ristrutturare il predetto bilancio di previsione, portando a termine una complessa e delicata operazione contabile in corso di esercizio.

IX. L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO

E' stato istituito con delibera C.d.A. n.769 del 30 aprile 1998 ed ha iniziato l'attività a partire dal mese di luglio con una prima indagine intesa a fornire un quadro chiaro ed aggiornato dei rischi e dei corrispondenti controlli, teso al miglioramento della struttura organizzativa e gestionale dell'Istituto in un processo di allineamento su concetti e metodologie nuove per l'INPDAP.

Sulla base delle conclusioni raggiunte l'Organo di controllo ha poi elaborato il piano di lavoro per il 1999 indirizzato prioritariamente verso gli obiettivi di:

- potenziamento del controllo ispettivo e riorganizzazione della relativa struttura;
- verifica dello stato di avanzamento del progetto di reingegnerizzazione complessiva dell'INPDAP;
- verifica dello stato di avanzamento nella realizzazione dei sistemi di contabilità analitica e di controllo di gestione sulle unità centrali e periferiche;
- intervento di revisione interna amministrativa sul bilancio dell'INPDAP;
- verifica sullo stato di attuazione del nuovo sistema informatico e del programma di migrazione verso il SAP/R3.

Attenzione prioritaria, in relazione alle risultanze dell'indagine preliminare, è stata dedicata al controllo ispettivo, con la predisposizione di un documento che, attraverso la focalizzazione delle posizioni relative, sottolinea la rilevanza strategica di tale struttura nell'attuale fase dell'Istituto. Successivamente l'Organo di controllo, per l'attuazione del delineato programma, ha predisposto un quadro sinottico delle proprie competenze. E' passato quindi alla elaborazione degli indici e parametri finanziari, di costo, di obiettivi e di livello quali-quantitativo delle attività, in quanto si è ritenuto che gli indicatori assumessero una collocazione privilegiata nell'ambito degli strumenti

direzionali posti a disposizione della struttura pubblica per la misurazione dell'attività amministrativa.

L'Organo di controllo interno, oltre alle attività connesse alle proprie attribuzioni, ha condotto indagini relative a settori che il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha ritenuto fattori preminenti di rischio per la gestione dell'Istituto

La prima indagine riguarda l'andamento dell'arretrato storico pensionistico; la seconda ha avuto ad oggetto la gestione del patrimonio immobiliare. Le indagini condotte hanno tenuto in debito conto l'estrema complessità delle realtà indagate, dei precedenti storici e legislativi che le hanno contrassegnate, della presenza di personale di diversa estrazione e provenienza e del recente avvio del complesso processo di unificazione. Alle problematiche delineate si sono fatte seguire adeguati suggerimenti, che, nel rispetto della normativa vigente e delle direttive del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza e del Consiglio di Amministrazione, possono consentire il progressivo superamento delle criticità riscontrate.

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, con le delibere n. 60 e 61 del 13 luglio 1999, condividendo i rilievi e le conclusioni delle indagini condotte, ha emanato le conseguenti direttive.

Un terzo incarico conferito dal C.I.V. all'Organo di controllo interno ha riguardato l'indagine conoscitiva sui residui "attivi e passivi" al fine di individuare gli strumenti e le modalità più idonee a ricondurre gli stessi a livello fisiologico per una chiara e trasparente lettura dei dati di bilancio. La suddetta indagine ha evidenziato, accanto ai residui "fisiologici," situazioni "patologiche" legate alle specifiche difficoltà gestionali evidenziate nelle precedenti relazioni e sensibilmente ridimensionate secondo le risultanze degli ultimi commentivi.

Inoltre il Collegio di direzione è stato impegnato nella stesura di un lavoro relativo al "Monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dall'INPDAP sulla produttività collettiva e sul miglioramento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi (art.36 C.C.N.L. Enti pubblici non economici). Nel marzo del 2000

l'Organo è stato incaricato di svolgere una indagine sulle cause del ritardo nella presentazione del bilancio consuntivo 1998. Tale indagine, condotta su base documentale, ha avuto ad oggetto l'area contabile, il sistema informativo, alcune funzioni trasversali.

A conclusione dell'indagine l'organo di controllo ha riassunto nei seguenti punti le cause del ritardo nella presentazione del bilancio legate alla difficoltà nell'implementazione del nuovo sistema informativo che possono essere così sintetizzate:

- Errori di valutazione iniziale nell'introduzione del SAP.
- Orientamento del Sistema informativo alla soluzione dei problemi della contabilità analitica più che ai problemi della contabilità generale.
- Mancanza di formazione del personale quale strumento indispensabile per la realizzazione di processi di cambiamento.
- Mancanza di coordinamento, coinvolgimento, controllo e monitoraggio dei progetti informatici e di conseguenza degli aspetti della contabilità generale e del bilancio.

Nel mese di luglio con delibera del C.d.A. n.1260 del 12 luglio 2000 è stato approvato il nuovo regolamento dell'Organo di controllo in linea con la nuova normativa contenuta nel D.lgs. n.286/1999, che a tale struttura ha attribuito, nell'ambito del rinnovato sistema dei controlli, la funzione di valutazione e controllo strategico.

Con delibera Presidenziale n.25 del 27 settembre 2000 si è provveduto al rinnovo dell'Organo di controllo, ormai scaduto, con la nomina di nuovi componenti in numero di cinque per un periodo di tre anni e con il compenso lordo annuo, per i membri esterni, di £.80.000.000. Nelle linee di intervento predisposte in base al D.lgs. 286/1999 l'Organo di controllo propone di riprendere i temi necessariamente posposti alle varie indagini commissionate dagli Organi dell'Istituto.

Una nuova indagine, ancora per l'area del patrimonio, è stata alla Struttura di controllo demandata nel mese di dicembre del 2000 da parte del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

L'Organo di controllo interno ha relazionato sull'argomento in sede di relazione annuale (rel. del 28 febbraio 2001 n.36/ris.) evidenziando talune disfunzioni e criticità che sono state già rilevate dalla Corte dei conti nella parte dedicata al patrimonio immobiliare.

Torna opportuno accennare, in questa parte del referto, al più generale tema dei controlli che richiede una visitazione da parte degli Organi di amministrazione per attivare una incisiva ed energica iniziativa volta a rafforzare gli attuali servizi interni dedicati a tale compito – in particolare il controllo di gestione ed il controllo di regolarità amministrativa e contabile – ed a disciplinare gli interventi da parte dell'Ispettorato con modulazione intensa e programmata.

Siffatta esigenza, evidenziata anche in relazione a recenti accadimenti di natura penale che hanno riguardato dipendenti dell'Istituto, è stata già rappresentata dal Magistrato della Corte delegato al controllo nel corso di sedute degli Organi collegiali ed appare quanto mai indispensabile.

Si riportano, nelle tabelle che seguono, il costo dei controlli dedotto da specifiche voci di bilancio riguardanti la struttura del Controllo interno, del Controllo di gestione svolto dall'apposita Direzione Centrale, dall'ufficio Ispettivo, e dal Collegio dei Sindaci e dal C.I.V. nell'esercizio della vigilanza.

Il Costo dei controlli 1998

Struttura di controllo interno		
1	Dirigente Generale	
2	Consulenti esterni (dal 14/7/1998)	
2	Dirigenti	
1	Ispettore Generale	
3	Funzionari di amministrazione	
3	Collaboratori di amministrazione	
3	Assistenti di amministrazione	
3	Operatori di amministrazione	
1	Ausiliario	
	Totale	£.1.889.964.000
Direzione Centrale Pianificazione budget e controllo di gestione:		
1	Dirigente Generale	
1	Ispettore Generale	
3	Funzionari di amministrazione	
2	Collaboratori di amministrazione	
3	Assistenti di amministrazione	
1	Operatore di amministrazione	
	Totale	£.1.133.791.000
Ufficio autonomo Attività Ispettive:		
14	Dirigenti	
	Compensi fissi	£.2.884.000.000
	missioni	£.174.654.000
	Totale	£.3.058.654.000
Collegio Sindacale		
7	Componenti (compensi fissi. Indennità, rimborsi medaglie)	
1	Dirigente	
1	Funzionario di amministrazione	
5	Collaboratore di amministrazione	
1	Assistente di amministrazione	
1	Operatore di amministrazione	
1	Archivista	
	Totale	£.1.897.164.000
Consiglio di Indirizzo e Vigilanza:		
1	Presidente	
23	Consiglieri (compensi fissi. Indennità, rimborsi medaglie)	
2	Dirigenti	
1	Funzionario Capo	
5	Funzionario di amministrazione	
3	Collaboratori di amministrazione	
7	Assistenti di amministrazione	
2	Operatori di amministrazione	
3	Archivisti	
1	Ausiliario	
	Totale	£.1.346.066.000
	Totale generale	£.9.325.639.000

La spesa del personale è ricavata utilizzando il costo medio della qualifica o livello di appartenenza.

Per il CIV, tenuto conto della duplice funzione ad esso demandata, si è attribuito all'attività di controllo una quota pari al 50 %

Per l'Ufficio Autonomo Attività Ispettive si è fatto riferimento al numero delle missioni effettuate (n.186) calcolate per una media di tre giorni ciascuna.

Al Magistrato della Corte dei conti e al suo sostituto compete il gettone di presenza per la partecipazione delle riunioni agli organi per l'ammontare lordo di £.140.000.

Il Costo dei controlli 1999

Struttura di controllo interno			
1	Dirigente Generale		
2	Consulenti esterni)		
3	Dirigenti		
1	Ispettore Generale		
3	Funzionari di amministrazione		
7	Collaboratori di amministrazione		
2	Assistenti di amministrazione		
3	Operatori di amministrazione		
1	Ausiliario		
	Totale		£.2.539.435.000
Direzione Centrale Pianificazione budget e controllo di gestione:			
1	Dirigente Generale		
1	Ispettore Generale		
2	Funzionari di amministrazione		
6	Collaboratori di amministrazione		
1	Assistenti di amministrazione		
1	Operatore di amministrazione		
	Totale		£.1.402.568.000
Ufficio autonomo Attività Ispettive:			
12	Dirigenti		
		<i>Compensi fissi</i>	£.2.757.828.000
		<i>missioni</i>	£.192.835.000
	Totale		£.2.950.663.000
Collegio Sindacale			
7	Componenti (compensi fissi, indennità, rimborsi medaglie)		
1	Dirigente		
2	Funzionario di amministrazione		
7	Collaboratore di amministrazione		
2	Assistente di amministrazione		
2	Operatore di amministrazione		
	Totale		£.2.057.350.000
Consiglio di Indirizzo e Vigilanza:			
1	Presidente		
23	Consiglieri (compensi fissi, indennità, rimborsi medaglie)		
2	Dirigenti		
1	Funzionario Capo		
5	Funzionario di amministrazione		
7	Collaboratori di amministrazione		
6	Assistenti di amministrazione		
5	Operatori di amministrazione		
1	Ausiliario		
	Totale		£.1.434.831.000
	Totale generale		£.10.384.847.000

La spesa del personale è ricavata utilizzando il costo medio della qualifica o livello di appartenenza.

Per il CIV, tenuto conto della duplice funzione ad esso demandata, si è attribuito all'attività di controllo una quota pari al 50 %

Per l'Ufficio Autonomo Attività Ispettive si è fatto riferimento al numero delle missioni effettuate (n.186) calcolate per una media di tre giorni ciascuna.

Al Magistrato della Corte dei conti e al suo sostituto compete il gettone di presenza per la partecipazione delle riunioni agli organi per l'ammontare lordo di £.140.000.